GIOVEDI 5 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Anno 58 Num. 156

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.19
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Politico quotidiano del mattino

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 5 - Tassa gov. in più.

La riforma tecnica e giuridica delle pensioni di guerra al Consiglio dei ministri

La relazione dell'on. Rocco

ROMA, 4. — Stamane alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Si è iniziato l'esame della riforma tecnica e giuridica delle pensioni di guerra.

L'onor. Rocco, sottosegretario alle Pensioni, invitato ad intervenire per la circostanza al Consiglio dei ministri, illustra lo schema di decreto da lui preparato in relazione alla precedenti decisioni del Consiglio sulla riforma tecnico - giuridica delle pensioni di guerra.

L'on. Rocco rileva che il decreto in discussione non è e non vuole essere alcuna riforma radicalmente innovatrice della legislazione sulle pensioni di guerra, ma piuttosto una nuova organica e sistematica elaborazione dei principii che attraverso successive tappe e un faticoso svolgimento si erano venuti a mano a mano affermando e determinando i numerosi provvedimenti legislativi emanati in occasione della guerra libica e della guerra mondiale.

L'on. Rocco comunica che le associazioni nazionali dei mutilati, dei combattenti e delle madri e vedove dei caduti hanno già dato la loro piena adesione ai concetti ed alle norme della riforma. Legge in proposito le lettere del segretario generale dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, del comitato nazionale della Associazione Combattenti e della Giunta Esecutiva dell'Associazione nazionale Madri e vedove dei Caduti.

Principi fondamentali

L'onor. Rocco, dopo aver riassunto tutti i precedenti e le vicende della legislazione dal 1912 (quando per la prima volta furono istituite le pensioni di guerra differenziandole da quelle normali) alle riforme del 1916, del 1917 ed altre successive, agli studi e progetti eseguiti dai suoi predecessori on. Rossini e De Vecchi, passa ad illustrare i principii fondamentali del progetto di legge ricordando che il concetto giuridico della pensione di guerra si allontana notevolmente da quello della penione normale. La pensione di guerra è l'indennità che lo Stato corrisponde a coloro che a causa della guerra sono divenuti in tutto od in parte inabili al lavoro e alle famiglie di coloro che a causa del servizio di guerra sono morti. Questo carattere giuridico della pensione di guerra ne rileva anche l'alto fondamento epico che è certamente adempimento di un sacro dovere assunto dallo Stato verso coloro che hanno servito fino al sacrificio supremo. Ma se questo è il fondamento etico e giuridico del diritto alla pensione di guerra, è chiaro che titolo per conseguire la pensione non può essere che la menomazione dell'integrità fisica da cui sia derivata una diminuzione della capacità al lavoro e per le famiglie la morte e che siano state causate dal servizio di guerra. La causa del servizio è adunque un elemento in ogni caso indispensabile perchè sorga il diritto alla pensione. E questo principio è pertanto in modo preciso affermato come regola generale ed inderogabile nella legge.

Stabilito il titolo che dà diritto alla pensione di guerra occorreva poi stabilire nelle sue linee fondamentali il trattamento da farsi agli invalidi e alle famiglie dei morti per causa del servizio di guerra. La nuova legge non accoglie la distinzione fra i militari di carriera e professionisti e i cittadini chiamati alle armi per obblighi di leva e di mobilitazione introdotta per la prima volta nel progetto Rossini, accettata nel progetto Rossini-Peano e mantenuta nei progetti De Vecchi.

Questa distinzione deve ripudiarsi sia perchè di fronte al mortale cimento della guerra e alla immensità dei pericoli e delle stragi a cui essa espone i combattenti non si giustificherebbe un trattamento diverso fatto ai militari di carriera di fronte ai cittadini chiamati o richiamati alle armi, sia perchè il grado militare rimane per sempre l'unico criterio approssimativamente esatto per argomentare del grado sociale al quale apparteneva l'invalido o il defunto prima della sua chiamata alle armi, sia ancora perchè livellare con l'abolizione e con l'attenuazione dei gradi tutta la massa dei militari non professionisti, è ingiusto e sostanzialmente demagogico.

Non vi ha dubbio che dato il concetto dell'indennità insito dell'istituto delle pensioni di guerra l'ideale sarebbe di poter reintegrare ciascuno dei militari invalidi per causa della guerra e ciascuna delle famiglie dei caduti nelle sue risorse economiche distrutte o diminuite dalla guerra.

A tale scopo occorrerebbe istituire indagini per ciascuno degli invalidi e dei morti (i quali raggiungono insieme la cifra di 1 milione), per determinare quale danno economico per lui o per i congiunti viventi a suo carico abbia prodotto l'evento di guerra; ma volendo poi raggiungere la vera perfezione della giustizia distribuitiva occorrerebbe accertare anche se il danno sia stato cagionato unicamente dal l'evento bellico e se gli abbiano concorso altre cause o subbiettive dello invalido o del defunto o altrimenti estranei al servizio militare. Occorrerebbe perciò istituire circa un milione di veri o propri giudizi e lo stato sarebbe inoltre esposto a numerosi controlli.

Combattenti e non combattenti

Un motivo di natura non economica, ma strettamente morale, ha consigliato poi la introduzione nella nuova legge della distinzione fra combattenti e non combattenti, anche agli effetti della misura della pensione; distinzione già più volte invocata dall'Associazione dei mutilati e dai combattenti e pienamente consona al fondamento giuridico della pensione di guerra, essendo giusto che lo stato più largamente di quanto maggiore è il vantaggio che esso ha ricavato dal sacrificio del militare. Non può negarsi che questo vantaggio sia massimo nel caso del combattente. Per potere attuare questa distinzione di alto significato morale senza ledere le posizioni acquistate in base alla legislazione anteriore la nuova legge, con innovazione ardita e sommamente benefica per i pensionati di guerra si è risoluta a consolidare nella pensione l'assegno temporaneo concesso dal D. L. 24 aprile 1919 n. 764, che scade il 30 giugno 1923. Il consolidamento avviene per l'intera somma attualmente dovuta a favore dei combattenti e delle loro famiglie e per la metà dell'importo attuale per i non combattenti e i loro congiunti. In tal modo mentre i combattenti godono del vantaggio grandissimo di vedersi assicurato per sempre un aumento soltanto temporaneo e ormai scaduto, i non combattenti godono dello stesso vantaggio per la metà loro garantita.

Quanto ai criteri per distinguere i combattenti dai non combattenti, lo articolo 15 della nuova legge ha voluto considerare non soltanto i militari che rimasero offesi da armi o da mezzi bellici dal nemico, ma anche tutti coloro che, nella zona dell'azione di combattimento, morirono o rimasero feriti o ammalati e anche quelli che restarono invalidi o furono uccisi fuori della zona delle azioni di combattimento, ma per effetto di armi o di mezzi bellici in reparti mobilitati purchè in questo ultimo caso si tratti di militari che abbiano prestato servizio nella zona delle azioni di combattimento.

Come si vede, la legge è sufficientemente larga nel riconoscere la qualità di combattente. E per meglio accentuare la giusta diversità di trattamento fatta ai combattenti e alle loro famiglie di fronte ai non combattenti e alle famiglie loro, la nuova legge adopera una diversa terminologia per le pensioni degli uni e degli altri qualificando come pensione o assegno privilegiato di guerra la pensione o l'assegno del combattente e dei suoi congiunti, e come semplice pensione o assegno di guerra, la pensione e l'assegno del non combattente e dei suoi congiunti.

La nuova legge riconferma inoltre il principio dell'intangibilità della pensione qualunque sia il grado di rieducazione professionale conseguita dallo invalido e qualunque sia lo stipendio o l'assegno che con il suo lavoro esso possa riscuotere dallo stato, da enti pubblici e da privati.

Pensioni indirette

Tra le pensioni indirette bisogna distinguere nettamente due gruppi, da una parte le pensioni delle vedove e degli orfani e dall'altro le pensioni dei genitori e collaterali. Le prime sono concesse, di regola, in modo affatto indipendente dalle condizioni economiche dei pensionati e dalle conseguenze che sopra di esse ebbe la morte del militare. Giova qui una presunzione assoluta conforme alla realtà dei rapporti sociali che il marito e il padre siano il necessario sostegno della moglie e dei figli.

Pensioni dirette

Le più importanti riforme della nuova legge rispetto al trattamento dei mutilati ed invalidi di guerra (Pensioni dirette) concernono: Le tabelle delle infermità, la soppressione dell'assegno temporaneo, le tabelle dell'infermità o degli assegni di superinvalidità e di cumulo, nonchè l'assegno integratore per la prole degli invalidi di prima categoria, l'assegno integratore per l'anzianità di servizio, la revisione della pensione per aggravamento e infine il trattamento degli invalidi mantenuti in servizio dello stato o di un ente pubblico. Notevole è in modo speciale l'assegno di superinvalidità ed assistenza a cui hanno diritto i grandi invalidi elencati nell'apposita tabella e in cui essi sono classificati in sette sottocategorie, con una specificazione più esatta e più larga dei vari tipi di superinvalidità. Gli assegni che comprendono tutti i diversi assegni finora concessi dalle varie leggi fortemente aumentati sono: 12,000 per i grandi invalidi elencati nella lettera A; di 10.000 per quelli della lettora B; di 800, per quelli della lettera C; di 7000 mila per quelli della lettera D; di 6.000 per quelli della lettera E; di 7.000 per quelli della lettera F; e di 1600 per quella della lettera G.

L'on. Rocco continua illustrando il progetto nei riguardi dell'età ecc. ecc. ed infine dà spiegazioni delle numerose disposizioni transitorie dirette, da un lato a rispettare le posizioni legittimamente acquisite in virtù della legislazione anteriore, dall'altro a porre il termine alle interpretazioni eccessive ed arbitrarie della legislazione anteriore o in taluni casi sia pure eccezionali da eliminare concessioni fatte in base a norme aberranti di quella legislazione. Dopo ampia discussione alla quale partecipano il Presidente e vari ministri, e dopo una esauriente replica dell'on. Rocco, il Consiglio approva la relazione, passa all'esame dettagliato dei 75 articoli raggruppati in sette titoli con dieci tabelle annesse dello schema di decreto.

Dopo avere esaminato ed approvato con lievi modifiche i primi 45 articoli, il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.15 per proseguire domani 5 luglio alle 9.3 l'esame degli altri articoli del decreto e discutere poi gli altri numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

La convocazione della Cam ra

ROMA, 4.

L'on. Casertano ha presentato alla presidenza della Camera la relazione sul disegno di legge per la modificazione alla legge elettorale politica.

La Camera è convocata per lunedì nove luglio alle ore quindici.

All'ordine del giorno, dopo le interrogazioni, è iscritto il disegno di legge per la modificazione della legge elettorale politica.

I ministri dell'Industria e dell'Agricolt. lasciano i portafogli

ROMA, 3, notte. — (per telefono). In seguito alla fusione dei dicasteri dell'Industria e dell'Agricoltura, gli on. Teofilo Rossi e De Capitani hanno messo a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli.

Il Parlamento del Lavoro

ROMA, 3, notte (per telefono):

Negli ambienti parlamentari è attesa con curiosità la sistemazione definitiva del nuovo ministero dell'Economia nazionale. Infatti apprendiamo che la nomina del nuovo ministro se non è addirittura imminente è molto prossima. Il titolare del nuovo dicastero presenzierà anzi alla fusione dei servizi dipendenti tuttora dai dicasteri dell'Agricoltura e dell'Industria che saranno unificati.

L'istituzione più importante del nuovo Ministero sarà quella del «Consoglio Generale dell'Economia Nazionale» che sarà un vero parlamento tecnico del lavoro, della produzione e del credito.

Circa il nome della persona che sarà proposta non si sa ancora nulla di preciso. Si crede però che esso sarà scelto al di fuori del Parlamento.

Un alto funzionario del Ministero dell'Interno, interrogato a tale proposito, riaffermò semplicemente le parole dette da Mussolini: — «Ho un nome formidabile».

Dove l'on. Matteotti diventa il cav. Steiner

FIRENZE, 3, notte (per telefono):

L'on. Matteotti si era reato a Siena per assistere alla celebre festa del Pallio. Colà discese all'albergo sotto il nome di cav. Enrico Steiner industriale. Alla festa conobbe lo scultore fascista Sguazzoni al quale si presentò come il cav. Steiner, manifestando il desiderio di acquistare dei quadri di autore. Lo scultore, la cui qualità di fascista non era nota al cav. Matteotti, si offerse di agevolarlo e lo accompagnò in giro offrendogli anche dei quadri suoi senza però nulla concludere. Lo Sguazzoni si incontrò più tardi con alcuni amici fascisti, i quali gli fecero comprendere che era stato assieme all'on. Matteotti. Lo scultore cercò allora... dell'industriale e trovatolo lo investì. Ne nacque un diverbio nel quale intervennero alcuni ufficiali della Milizia che fecero accompagnare l'on. Matteotti alla stazione.

Un commissario di P. S. arrestato a Milano

MILANO, 3, notte. — (per telefono). E' stato arrestato il Commissario di P. S. cav. Dimizio e denunziato per concussione. Egli si è appropriato di refurtiva e d'accordo con l'industriale Emilio Licci di Gallarate ha evitato a questi un sequestro per 100 mila lire di tela.

Gravissima disgrazia a Palmi

VENTI PERSONE FERITE

REGGIO CALABRIA, 3. — Un automobile recante una banda musicale reduce da Marotati, è precipitato in un burrone presso Palmi. Sono rimaste gravemente ferite una ventina di persone. Le autorità si sono subito recate sul luogo. Sono stati immediatamente apprestati soccorsi.

Boselli rimane alla direzione del Magistero Mauriziano

ROMA, 4. — E' insussistente la notizia pubblicata da alcuni giornali che S. E. Boselli lasci l'alta carica di primo segretario agli ordini equestri. Tale carica è a vita.

Corona di fiori sul monumento di Giuseppe Garibaldi

GENOVA, 4. — Stamane, nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, la Federazione Garibaldina ha deposto una corona di fiori sul monumento in Piazza De Ferrari.

Ultime Notizie in IV pag.

Dopo i colloqui di Londra

la situazione continua ad essere delicata

LONDRA, 4. — La «Westminster Gazzette» rileva che l'impazienza è aumentata nel mondo degli affari inglese.

Il «Daily Express» osserva che la situazione, dopo i colloquio di ieri tra Curzon e gli ambasciatori di Francia e del Belgio, rimane delicatissima.

Il «Times» pur deplorando le indiscrezioni degli ultimi giorni, dichiara che una forte pressione viene esercitata sul Governo inglese, perchè esponga precisamente la sua politica. Infatti, di fronte alla situazione odierna, è impossibile continuare il lavoro diplomatico in tempo rallentato. Il «Times» crede che l'attuale scambio di vedute tra breve sarà portato a un punto decisivo.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» si dice in grado di dar particolari dei colloqui di ieri. Anche egli dichiara che è molto dubbio che sia stato realizzato ieri un progresso sensibile. Secondo il corrispondente lord Curzon si sarebbe manifestato deluso del carattere impreciso delle comunicazioni fattegli, chiedendo per ciò dettagli precisi su certi punti.

Evidentemente — continua il «Daily Telegraph» — la Gran Bretagna ha nell'attesa risposta un'idea diversa da quella della Francia. Lord Curzon avrebbe avuto risposte evasive intorno ad un mutamento del regime di occupazione, intorno allo sgombero graduale e intorno alla rinuncia al controllo diretto dei pegni produttivi. Inoltre vi sarebbe stato ripetuto che la Francia non sgombrerà la Ruhr prima di essere completamente pagata. Su tali comunicazioni Curzon avrebbe replicato che la Francia sembra non volere mai sgombrare la Ruhr, menomando essa stessa la potenzialità di pagamento.

Lo stesso redattore diplomatico informa infine che nè l'ambasciatore di Francia nè quello del Belgio hanno fatto alcuna proposta per una pronta conferenza interalleata con un convegno dei primi ministri alleati.

La tensione tende a diminuire

LONDRA, 4. — Il «Daily Cronicle» scrive che in seguito alle conversazioni avvenute ieri e che esso qualifica amichevoli la tensione in questi giorni un po' diminuita.

Il «Times» nota con soddisfazione che nonostante i colloqui di ieri non costituiscano nulla di non già previsto la situazione è tuttavia sufficientemente chiara ed il compito del governo britannico è facilitato relativamente alla politica che esso si propone di seguire.

Solamente il «Daily Express» pur riconoscendo che una via resta aperta ad altri negoziati rileva che nei circoli britannici non si considerano come incoraggianti le comunicazioni francesi di ieri.

La situazione come è prospettata a Parigi

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra: Il colloquio del conte di Saint Aulaire con lord Curzon, è la continuazione delle conversazioni iniziate l'ultima settimana. Le conversazioni proseguiranno fino a che la Francia e l'Inghilterra possono unificare i loro rispettivi punti di vista. La esposizione fatta dall'ambasciatore di Francia si sarebbe aggirata sopratutto sui principi generali. Essa non costituisce una risposta. Non è stato consegnato alcun documento. Per il momento pare adunque che ci si attenga a questa procedura che permetterebbe di concretare a poco a poco il punto di vista francese costituendo così una risposta integrale al memoriale inglese.

Se il governo britannico desidera che in questa risposta sia consegnata per iscritto, ciò che dal resto non ha chiesto, non fa affatto di questa questione di forma una condizione «sine qua non» per la continuazione delle conversazioni. Spera tuttavia che sarà possibile avere una risposta scritta quando i punti di vista saranno sufficientemente chiariti. Ciò che l'Inghilterra sopratutto desidererebbe è che le conversazioni fossero intese per ristabilire rapidamente la cooperazione alleata e poter dare all'opinione pubblica inglese le spiegazioni che essa richiede.

L'ambasciatore del Belgio nel suo colloquio con lord Curzon non avrebbe lasciato una nota vera e propria, ma soltanto per iscritto qualche appunto personale.

Secondo il «Petit Parisien», vi è ragione di credere che il governo francese faccia preparare sin da ora la risposta scritta desiderata dall'Inghilterra. Si persiste tuttavia nel pensare a Parigi che il metodo di discussione puramente orale sarebbe provvisoriamente preferibile in attesa della risposta scritta sia terminata. Saint Aulair continuerà senza dubbio ad esporre egli stesso il punto di vista francese.

La proposta belga per l'occupazione cosidetta invisibile

BRUXELLES, 4. — Secondo i giornali il parere del governo belga circa le due domande di Baldwin relative all'accordo presente e futuro sulla questione della Ruhr è conforme alla risposta francese. Il regime che instaurerebbe il Belgio nella Ruhr qualora cessasse la resistenza passiva sarebbe quello dell'occupazione cosidetta invisibile.

Il divieto di affari in dollari

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» annunzia un'ordinanza supplementare che proibisce gli affari a termine in divise estere, in metalli preziosi, nonchè in effetti interni ed esteri compresi i buoni del tesoro tedesco emessi in dollari.

L'ordinanza, che commina fortissime ammende, entra immediatamente in vigore.

Il "Wolf Bureau" nega che gli autori siano tedeschi

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» pubblica: In seguito alle dichiarazioni di Theunis intorno al disastro di Duisburg, si rileva da fonte autorizzata che il Presidente del Belgio anticipa il risultato delle ricerche, le quali persino secondo le notizie franco-belghe sinora non harno affatto dimostrato che si tratti di autori tedeschi.

Il comando belga smentisce le notizie tendenziose tedesche

DUSSELDORF, 4. — Contrariamente alle affermazioni dei giornali tedeschi, secondo le quali le misure di rigore prese dai belgi in seguito all'attentato di Duisburg minaccierebbero il rifornimento della popolazione, lo stato maggiore belga dichiara ufficialmente di non avere alcun reclamo a questo riguardo. L'entrata dei vagoni di viveri in tutto il territorio della Ruhr continua ad essere completamente libera e si svolge normalmente.

Ieri sono entrati nella Ruhr 553 vagoni di viveri. Nel solo settore belga sono entrati ieri 34 vagoni di latte, 15 di bestiame e 37 di viveri diversi.

DUE ALTRI MORTI A DUISBURG 30 MILIARDI DI MULTA

AQUISGRANA, 4. Si segnalano due nuovi decessi in seguito ai fatti di Duisburg. Nessun borghese tedesco è rimasto ferito. La città di Duisburg è stata colpita con una multa di 30 miliardi di marchi.

L'inchiesta della Società delle nazioni NEL BACINO DELLA SARRE

GINEVRA, 4. — Ieri il Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza dell'on. Salandra, ha esaminato la proposta del Governo inglese relativa all'amministrazione del bacino della Sarre. Lord Robert Cecil, delegato inglese, ha esposto il punto di vista del suo Governo. Parlano Hanotaux, delegato francese, e Branting, delegato svedese. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società delle Nazioni, presa in considerazione la proposta della Gran Bretagna per un'inchiesta sui recenti avvenimenti nel territorio della Sarre decide, allo scopo di porre fine ai malintesi e di risolvere definitivamente le controversie sorte, di fare esso stesso un'inchiesta nel corso di questa sessione e incarica il segretariato ad invitare immediatamente i membri della commissione amministratrice a recarsi davanti al Consiglio portando tutti i documenti necessari».

Nella seduta pomeridiana il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto della relazione del presidente onor. Salandra sulla riduzione degli armamenti, decidendo di soprassedere su qualunque misura diretta a limitare le spese militari alle cifre del 1913 e di trasmettere alla prossima assemblea le osservazioni della commissione temporanea mista sull'argomento.

Il Consiglio ha inoltre deciso di sollecitare i Governi ad inviare le risposte circa le statistiche degli armamenti e di ottenere una comunicazione delle relazioni sulla guerra chimica, presentate dagli esperti alla Conferenza di Washington.

Come si sta combinando un nuovo prestito della Grecia

GINEVRA, 4. — Sotto la presidenza dell'on. Salandra, si è riunito il comitato speciale della Società delle Nazioni che esamina la proposta per un prestito greco. Dopo la relazione del comitato finanziario sono stati intesi i rappresentanti del governo greco e il dott. Nansen per le organizzazioni dei profughi. Il comitato ha poscia incaricato il dott. Nansen, il comm. Bianchini e il sig. Parmentier di concretare un progetto di massima circa i limiti e le forme di un possibile prestito da stipularsi indipendentemente dagli stati esteri e colla garanzia dei proventi ancora liberi delle dogane, dei monopoli e simili e sotto il controllo della commissione finanziaria internazionale che già esiste in Grecia da molti anni per il funzionamento dei precedenti prestiti.

La rivoluzione nel Montenegro era una fiaba

BELGRADO, 4. — L'«Ufficio della stampa» telegrafa alla «Agenzia Stefani» pregando di smentire le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani giunte da Antivari e Bari, secondo le quali in occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'Unione del Montenegro alla Serbia la popolazione avrebbe malmenato i sacerdoti e incendiato quattro chiese. Dette notizie sono prive di ogni fondamento ed hanno del fantastico. Si fa rilevare inoltre che la ricorrenza dell'anniversario dell'annessione del Montenegro alla Jugoslavia cade il 1.o dicembre.

La Bulgaria torna smentire la voce d'una contro-rivoluzione

SOFIA, 4. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara smentisce la notizia pubblicata dal giornale rumeno «Adverul» e proveniente da Costantinopoli, secondo la quale sarebbe scoppiata una contro-rivoluzione nella Bulgaria meridionale e 25.000 contadini avrebbero occupato Tchirpan e Navazagora.

La scoperta di una associaziona terrorista a Vienna

VIENNA, 4. — L'assassinio del giovane studente Kargrul, il cui cadavere fu rinvenuto in un bosco presso Vienna, ha condotto alla scoperta di una associazione terroristica di giovani socialnazionalisti. Nel convitto dei piaristi furono trovati depositi di armi, liste di proscrizione con nomi di personalità eminenti della politica, della industria e della finanza ritenute poco favorevoli al movimento giovanile nazionalista.

I giornali chiedono si proceda con la massima severità. La polizia ha arrestato l'assassino che è lo studente Novesek ed ha proceduto a numerosi altri arresti fra i presunti affiliati alle associazioni terroristiche. — —

Nuovi gravi conflitti FRA CROATI E SERBI A ZAGABRIA

FIUME, 4.

Ieri è avvenuto a Zagabria un grave onflitto fra le organizzazioni di combattimento jugoslave e quelle croate. Sei dimostranti sono rimasti gravemente feriti da arma da fuoco. La polizia intervenendo con energia è riuscita a disperdere i combattenti operando numerosi arresti. Il fermento però continua e sono a prevedersi nuovi scontri fra le due frazioni. I forestieri più timidi, spaventati dalla sparatoria hanno abbandonato la città.

Poincarè parla agli americani della moderazione dei francesi

PARIGI, 4. In occasione dell'inaugurazione del monumento ai volontari americani, Poincarè ha pronunziato un discorso in cui fra l'altro ha detto che i francesi hanno voluto immortalare il ricordo dei giovani americani accorsi volontariamente per la difesa del suolo francese invaso, rilevando che le simpatie reciproche dei due paesi, frutto naturale dell'anima dei due popoli, non hanno mai avuto bisogno di essere coltivate dai poteri pubblici.

Poincarè ha ricordato l'indignazione degli americani quando nell'agosto 1914 appresero che la Francia era stata attaccata senza motivo.

Il sangue che i volontari americani versarono — ha detto l'on. Poincarè — non è stato perduto per la libertà di cui si fecero difensori. Essi dissiparono le nebbie nelle quali le menzogne tedesche cercavano di avviluppare lo spirito. Non c'è più bisogno di volontari nell'esercito della Repubblica francese — ha proseguito il signor Poincarè — se le squadriglie di Lafajette non debbono più cacciare dal nostro cielo i «Tauben».

Io so . . ha concluso Poincarè — che in America molti cittadini di buona volontà si fanno paladini delle nostre ragioni, ci rappresentano quali noi siamo: laboriosi e pacifici, giusti e moderati, colla sola pretesa delle riparazioni dei danni sofferti e della garanzia della nostra sicurezza. Questi volontari della pace hanno alla stessa stregua dei volontari della guerra diritto alla nostra riconoscenza.

I turchi rivogliono il dominio completo di Costantinopoli

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli: I giornali turchi di Costantinopoli e di Angora protestano contro la decisione degli alleati di non sgombrare Costantinopoli se non dopo che sarà deciso con quale moneta saranno pagati gli interessi del debito pubblico ottomano e sarà stata risolta la questione delle concessioni. La presenza degli alleati a Costantinopoli, dicono i giornali, è umiliante. Essa ferisce il sentimento nazionale turco e secondo essi la Turchia non accetterà mai tale genere di pressione. L'occupazione attuale di Costantinopoli è giustificata in questo momento perchè in teoria gli alleati sono ancora in guerra con la Turchia, ma se dopo la firma della pace gli alleati continuassero ad occupare Costantinopoli si verificheranno continuamente incidenti quotidiani.

Malumore e disagio agli Stati Uniti ed al Giappone per un ritardo del governo francese

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da Washington: In alcuni circoli si dichiara che il ritardo francese nel ratificare il trattato navale di Washington impone continui sacrifici finanziari tanto agli Stati Uniti quanto al Giappone. Corre voce che il Giappone proporrà un accordo per rendere immediatamente applicabile il trattato di Washington. Tuttavia i circoli ufficiali americani non manifestano alcuna disposizione ad entrare in questo ordine di idee.

Il governo di Mosca protesta contro la Jugoslavia che vende i valori russi

MOSCA, 4. — Il governo dei Soviety ha indirizzato una nota al governo jugoslavo con la quale protesta contro l'atto che permette a Wrangel la vendita dei valori tolti dai Monti di Pietà di Pietrogrado, privando così i depositari privati della possibilità di riscattare i loro valori. La nota rende la Jugoslavia responsabile della vendita dei valori e domanda che ciò che resta dei valori sia garantito o restituito al governo dei Soviety.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 26 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione e Redazione Amministrazione Via G. Prampero, N. 19

La riunione a Trieste per la ferrovia del Predil

La Camera di Commercio di Trieste ha indetto una grande riunione in comune di tutti gli enti economici e politici interessati tanto di quella città che della regione, che avrà luogo venerdì sei luglio ad ore sedici nell'edificio camerale.

Interverranno alla riunione i rappresentanti delle Camere di commercio di Gorizia e di Udine, del Comune di Trieste, dei Comuni di Udine e Gorizia, nonchè di delegati dei gruppi di competenza locali e provinciali.

E' certo che il voto di questa assemblea, unendosi a quelli di recente espressi dalla Camera di Commercio e dal Comune di Trieste, dall'Associazione nazionale degli ingegneri, dai Gruppi di competenza, dall'Associazione dei combattenti di Udine e dalla Federazione Sindacale del Partito Nazionale Fascista, verrà a rafforzare nel Governo la convinzione che attraverso il riassetto ferroviario della Regione compie opera proficua per la rinascita economica di queste terre e per la difesa dei nostri confini.

Il notevole voto di ieri della Federazione friulana fascista

La Federazione Friulana del P. N. F., riunitasi nel giorno 3 luglio 1923, in relazione ai voti espressi dai gruppi Provinciali di competenza trasporti e traffici d Trieste, per la sistemazione ferroviaria della Venezia Giulia e per il risollevamento economico dalla regione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Riconosciuto:

che le sorti e il benessere del Friuli sono strettamente legati ai destini del grande emporio marittimo di Trieste, ed in genere dell'alto Adriatico;

che anche la ricostituità grande regione Friulana sente il vivissimo bisogno di migliorare e sviluppare le vie di comunicazione con la spiaggia marittima e con la regione montana — specie nei riguardi della città di Udine — e con altri centri ferroviari del Regno, in dipendenza delle crescenti esigenze dei traffici;

che i Periti militari e le evidenti necessità difensive della Patria, nello scacchiere orientale, suggeriscono di adottare in tempo adeguati mezzi intesi a provvedere alle manifeste insufficienze dell' attuale linea Pontebbana di limitata potenzialità, nonchè ad eliminare la grave soggezione che la ferrovia Gorizia-Assling importa col suo tratto attraversante il saliente Jugoslavo;

« Chiede al Governo: Che al Friuli — come nella regione Giulia — nelle quali, per essere teatro della immane guerra, permangono eccezionali gravi condizioni economiche, sia concesso di poter avviarsi all' auspicata ricostruzione, mediante l' inizio di opere di riconosciuta importanza e utilità.

« In conformità a quanto sopra: Fa voti perchè la grande arteria internazionale del Predil — da Tarvisio a Trieste — i cui progetti esecutivi sono pronti ed in parte approvati, venga tradotta in fatto, onde accelerare lo auspicato risorgimento dell'emporio Triestino e del suo retroterra, ambedue sofferenti anche per la crescente disoccupazione.

« Per ogni ulteriore considerazione in merito all' importante problema delle comunicazioni ferroviarie nella Venezia Giulia e nel Friuli — con particolare riguardo ai bisogni delle due regioni, la Federazione Friulana del P. N. F. si rapporta in tutto al richiamato ordine del giorno dei Gruppi provinciali di competenza, di Trieste, votato il 2 giugno 1923, al quale accorda incondizionata ed ampia adesione ».

Da CHIUSAFORTE

Il parroco che abbandona il funerale dei caduti per la patria

Ci scrivono, 3:

E' risaputo da tutti, o quasi tutti, che la pietà, la carità, l'umiltà, sono tra i principii informatori del cristianesimo. Ma il R. Parroco di Chiusaforte, pare sia d'opposto avviso, almeno a giudicare dai fatti. L'altro ieri dovevano seguire i funerali di quaranta salme militari, esumate dai cimiteri della vallata per essere restituite alle rispettive famiglie.

E la buona popolazione di Chiusaforte, autorità, scuole, pensarono bene di tributare l'estremo saluto alle spoglie di coloro che avevano generosamente fatto olocausto della propria esistenza per la patria. E vi intervenne, come era suo dovere, il reverendo Parroco, seguito dalla bandiera del Circolo Giovanile cattolico.

E questa fu la causa di tutti i guai, perchè il Parroco, mal adattandosi che essa fosse posta al seguito dei feretri, nel novero delle altre bandiere, pretendeva che quest'ultima, perchè benedetta, avesse diritto a qualsiasi precedenza e che sventolasse sola, fiera, superbamente eretta, dinanzi al carro funebre, mentre le altre dovevano accodarsi in segno di omaggio e di riverente tributo di riconoscenza.

Alle educate rimostranze di qualche modesto ma puro combattente, il Parroco rispose con una mossa, che per parere unanime accolse il troppo blando titolo d' inopportuna. « Frangar, non flectar ». E siccome il buon reverendo per aver studiato un po' di storia antica, e per aver digerito anche un po' di latino, ricordava il vecchio motto, lo fece suo.

Ma pentendosi subito di aver assunto un'attitudine coraggiosa, preferì deporre, con ostentata maniera, i sacri paramenti e, scuro in volto, come la circostanza richiedevano, si diresse tutto solo verso la serena pace della tranquilla canonica, lasciando sulla via i morti e i vivi perchè non gli si poteva, o meglio non gli si doveva dare la soddisfazione di far sventolare alla testa e solo il vessillo della sua fazione politica.

La folla, sorpresa e addolorata, non volle seguire l'esempio del prete e continuò la sua strada per compiere la nobile cerimonia.

Non riferisco i commenti del pubblico, perchè non voglio incrudelire contro nessuno. Ma vi aggiungo che il brigadiere dei carabinieri sentì il dovere — e glione diamo lode — di recarsi ad avvertire il signor parroco che quei poveri morti attendevano la sua benedizione, la quale doveva essere data, anche se il vessillo dei giovanetti cattolici non era alla testa del corteo ad attestare il dominio temporale della Chiesa. Il parroco ha capito l' italiano e, rabbonito, ha compiuto interamente l'ufficio.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a segno nazionale
Un'importante seduta della Sezione di S. Pietro al Natisone

Ci scrivono, 1: Oggi, presso la seda sociale, ebbe luogo una seduta della Presidenza di questa Società per la approvazione dei bilanci per gli anni 1922 e 1923 e per la nomina del segretario, alla quale carica fu, a voti unanimi, nominato l'amico nostro dott. Antonio Cucavaz.

Ma l'importauza della seduta consiste nella relazione morale, che accompagna il rendiconto finanziario.

E poichè quella relazione, chiara, concisa, convincente, impressionante può servire anche per le altre Società di Tiro a Segno della provincia, ci piace riportarla integralmente al fine di far sapere ai friulani i motivi per i quali le Società stesse non possono funzionare, ma anche, e più specialmente perchè le autorità politiche e militari di tutto il Friuli facciano comprendere in alto loco che il non aiutare con tutti i mezzi e subito una delle più importanti e patriottiche istituzioni d'Italia è di danno gravissimo a questa non piccola, nè trascurabile parte della Nazione.

Ecco il documento.

Se negli anni 1921 e 1922 la Società ed il poligono funzionarono lo si deve esclusivamente all'iniziativa, alla buona volontà, al sentimento patriottico di alcuni soci, i quali, a tutto loro rischio e pericolo, firmarono effetti cambiari per lire sedicimila. In quei due anni si svolsero con buon concorso di soci i periodi regolamentari di tiro e nel 1922 una riuscitissima gara sociale.

Ciò per esclusivo merito e vanto della presidenza e di altri pochi soci.

Quando, sui primordi del 1923, Presidenza e soci, i quali, ultimi, andavano aumentando di numero, speravano di poter continuare nell'ascesa per poter raggiungere, anzi sorpassare, l'agognata efficenza dell'anteguerra, si videro bruscamente delusi ed ostacolati per il fatto di non poter ottenere i ripetutamente promessi, assicurati aiuti da parte delle autorità politiche e militari. Fu in seguito a tale imprevvisto, dannosissimo inesplicabile contegno che le Presidenze tutte della Provincia, unite e concordi, rassegnarono le dimissioni sperando, illudendosi, che, così avendo agito, le promesse fossero mantenute sollecite e complete per riorganizzare e far degnamente funzionare una delle più patriottiche ed utili istituzioni d'Italia.

A nulla valse tale energica decisione e le sollecite, dettagliate, esaurienti numerose risposte alle promesse — a parole — di aiuti e sovvenzioni finanziarie.

Questa Società, quindi, come le consorelle della provincia — per merito e vanto delle autorità politiche e militari, delle quali, per amor patrio non riportiamo le lettere — si trovò, come tutt'ora si trova nella impossibilità di funzionare con quale e quanto grave danno lo comprendano i responsabili, i quali o non capiscono o non vogliono comprendere che una Società, come la nostra, gravata da un debito di 10 mila lire, debito i cui interessi assorbono quasi un quarto delle entrate, non può esplicare, com'è nostro vivo desiderio, la sua alta missione.

O, come se le già non lievi uscite non bastassero, le spese, d'ora innanzi, aumenteranno per l'istruzione premilitare obbligatoria, che, se non entro il corrente anno, il venturo dovremo organizzare. Come far fronte a sì gravi oneri?

Domandando come, domandavamo, alle autorità competenti che:

1. Vengano integralmente ed immediatamente pagati i danni di guerra e concesse delle sovvenzioni straordinarie per estinguere il debito di L. 10 mila verso la Banca di S. Pietro al Natisone;

2. Dato il deprezzamento della lira, siano aumentate le quote sociali ed i contributi del genere, delle provincie e dei comuni;

3. Considerato che la nostra Società è consorziale e che di questa utilmente usufruiscono anche gli altri sette comuni della Slavia Italiana, pure questi contribuiscano in modo equo al suo funzionamento;

4. Sia rimesso in piena efficienza il campo di tiro;

5. La Società sia dotata di un numero adeguato di ottimi fucili.

Da TARCETTA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 2: Domenica 8 luglio corr. si riunirà questo Consiglio Comunale per trattare vari oggetti, di cui ecco i principali:

Approvazione del Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per lo esercizio 1923 — Comunicazione dei provvedimenti presi d'urgenza dalla Giunta Municipale per il servizio di sorvegliante stradale. — Riparazioni al Cimitero di Montefosca. — Ratifica della deliberazione dell'Assemblea Consorziale relativa alla modifica della convenzione regolatrice per il servizio di Segretario. — Adesione per la costituzione di un Consorzio per la lotta contro la tubercolosi.

Da TARCENTO

La parte che ebbe l' " Unione „ popolare nell'affare per le case impiegati

Udine, 4 luglio 1923.

Preg.mo Signor Direttore de
« Il Giornale di Udine »
UDINE

In cronaca da Tarcento, nel giornale di ieri, insistendo, in forma diversa, su una insinuazione alla quale avevo a suo tempo risposto con una precisa smentita, si afferma che, quale Presidente della Deputazione Provinciale, avrei fatto assegnare i lavori delle Case impiegati alla Cooperativa l' « Unione » di Tarcento della quale ero sindaco.

La prego di voler pubblicare, per la verità, che l'appalto delle Case impiegati seguì per regolare licitazione privata, che deliberatario fu il Consorzio Fr. Cooperative di lavoro e non già la Cooperativa l' « Unione », che solo ebbe poi a cottimo dal Consorzio parte del lavoro, che ad ogni modo io non ero allora e non sono sindaco della Cooperativa l' « Unione ».

Con osservanza

Avv. Agostino Candolini.

Da CIVIDALE

Pesca di Beneficenza

Ci scrivono, 4: Doni pervenuti al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero indetta per l'8 luglio 1923:

Sig.na Iella Podrecca: tre fazzoletti in battista con orlo a giorno e angolo ricamato — Sig.na Maria Podrecca: grazioso paio scarpette da bambino in stoffa bianca, ricamate a mano — Sig. Ugo Brun: una bottiglia Crema zabaglione, due bottiglie Chartreuse — I bambini del Giardino Infantile di Cividale: grazioso cuscino ricamato — Sig.ne Sorelle Sostero: un taglio vestaglia — Sig. Giuseppe Gallinaro: artistico vaso in rame — Luigi Bront fu Giovanni: 50 pacchetti pastina — Moschioni Lino di Giuseppe, apprendista: artistico porta vaso in ferro battuto, di sua lavorazione e vaso con pianta — Francesco Vuga: piedestallo in argento per lampada da tavolo con abat-jour in vetro decorato — Prof. Villa: portafoglio e portamonete in pelle — Comizio Agrario di Cividale: una pigiatrice originale Badenia — Banca Cattolica Succursale di Cividale: grande vaso in argento — dott. Giuseppe Tomaselli: astuccio con saliera e portastuzzicadenti in argento — Luigi Stefanutti: 6 fiaschetti vino bianco — Ditta Antonio Gaggio, Venezia: taglio vestito in organdis bianco a fiori stampati — Spett. famiglia Carlo nob. Della Rovere: servizio da caffè stile americano per 12 persone con vassoio — Giulio Brigo: cartella consolidato di L. 100 — Gaetano Deganutti: dieci vasi vetro con Drophs — Sig.na Mariassunta Podrecca: una sveglia — Riccardo Cuttini: astuccio con vassoio e sei bicchierini d'argento

Vennero fatte le seguenti oblazioni pro fondo Casa di Ricovero: Contessa Teresita de Puppi ved. Vigna: cartella al portatore di L. 100 — Miani Antonio, perito L. 100 — Ginole Lorenzo, perito, seconda offerta L. 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni di Udine L. 50 — L. E. amico del bello e del buono L. 25 — Spadola Giovanni di Castelmonte L. 10 — Francesco Del Basso, direttore della Banca Cooperativa: cartella al portatore del valore nominale di L. 100 — Sac. Ferdinando Missoni, parroco di Rualis: L. 20 — Sgiarovello Secondo L. 10 — N. N. L. 20 — Famiglia Volpe Augusto L. 25 — Ugo De Mattia L. 5.—

In quanto all'elenco dei doni in oggetti che seguitano ad affluire con lodevole premura e con una gara veramente ammirabile, verrà a suo tempo pubblicato.

Programma,

che la Banda Municipale di Udine eseguirà domenica 8 luglio in piazza del duomo, dalle ore 20.30 alle ore 22.30:

1. Marcia « Tannhauser », Wagner — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Prologo « Mefistofele », Boito — 4. Scene pittoresche, Massenet — 5. Inno al sole « Iris », Mascagni.

Durante la giornata suoneranno inoltre le bande musicali di Azzida, Vernasso, Faedis, Povoletto, nonchè la fanfara del Battaglione Alpino, gentilmente concessa.

Da TOLMEZZO

Programma dei festeggiamenti di domenica 8 luglio

Ci scrivono, 3: Ecco il programma dei festeggiamenti di domenica:

Ore 8.15: Ricevimento degli ospiti alla Stazione di Tolmezzo.

Dalle ore 9 alle 10: nel Palazzo della R. Sottoprefettura l'Ill.mo signor Prefetto della Provincia riceverà i Sindaci e le Autorità della Regione.

Dalle 10 alle 11: Visita alla sede del Consorzio delle Cooperative Carniche (Vermouth d'onore).

Dalle 11 alle 12: nel Teatro De Marchi, cerimonia ufficiale della costituzione della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Ore 12.30: banchetto alle Autorità, rappresentanze delle cooperative, dei sindacati, dei fasci, della milizia, e dei combattenti.

Ore 14.30: ricevimento alla sede del Fascio e della Sezione Combattenti (Palazzo Campeis).

Ore 15.30: cerimonia in Piazza XX Settembre per la consegna delle bandiere alle scuole del capoluogo e frazioni.

Ore 16.30: Refezione alle scolaresche. Verranno effettuati treni speciali.

Da S. DANIELE

Ritornano le spoglie di un eroe

Ci scrivono, 4: Domenica prossima 8 corrente alle ore 16 le valorose Spoglie dell'invitto Concittadino reg. Daniele Bianchi faranno ritorno alla piccola Patria per essere tumulate nel Monumento che il Comune volle decretare ai suoi Figli Eroici immolatisi per una più grande Italia.

Daniele Bianchi, fulgida figura di Patriotta, allo scoppiare della guerra si arruolò volontario nell'8.o Reggimento Alpini, disdegnando l'imboscamento che gli avrebbe offerto l'ufficio che copriva.

Combattè da valoroso sul Carso infuocato, a Busa Alta e cadde con la fronte rivolta al nemico in segno di sfida a Monte Tomatico il 14 novembre 1917, fulminato da una scarica di mitragliatrice, mentre con i suoi mitraglieri tentava di sbarrare il passo all'invasore.

La motivazione che accompagna la proposta per ricompensa al valore militare è quella che rispecchia l'eroismo di Daniele Bianchi:

Tenente degli Alpini Daniele Bianchi, medaglia d'argento al valore militare: « Sotto l'intenso fuoco nemico, dopo che erano messi fuori combattimento tutti i serventi delle due armi della I.a Sezione Mitragliatrici, continua con mirabile tenacia il fuoco con una difesa, finchè, colpito a morte, lascia gloriosamente la vita sul campo. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917 ».

La Cittadina si appresta a rendere solenni onoranze alla gloriosa Salma che ritorna.

Primavera infranta

A soli 7 anni quando la vita incominciava a sorriderle nella sua bellezza, la graziosa bambina Nedda Pierucci figlia del nostro Segretario Comunale, volava a Dio lasciando nel dolore i suoi cari.

Ieri sera seguirono i funerali che riuscirono una solenne attestazione di compianto per i desolati genitori.

Notammo parecchie splendide corone di fiori freschi dei genitori, della zia Olga, delle sorelline, della famiglia Farroni, del signor Ernesto Zuliani e parecchi fasci di fiori freschi.

Una numerosa rappresentanza delle scuole precedeva il carro funebre.

Lo seguiva uno stuolo numerosissimo di cittadini ammiratori e conoscenti del Segretario, parecchi segretari comunali e impiegati del Mandamento ed una interminabile fila di ceri accesi.

Da queste colonne vadano le nostre sincere condoglianze ai desolati genitori.

Da MOGGIO

Una legittima protesta degli ex-Combattenti

Ci scrivono, 3: Apprendiamo con ritardo che il Presidente della locale Sezione dei Combattenti, Luca dott. Guglielmo, ha delegato il Sig. Dante Treu, presidente del Circolo S. Carlo, a rappresentare la suddetta Sezione al Congresso dei Combattenti a Roma affidando il vessillo a costui. (Roba da pazzi).

Sembra che la maggioranza dei soci si siano irritati per l'atto inconsulto compiuto dal Presidente poichè il sig. Dante Treu, non solo venne inscritto dal presidente solo due giorni prima della partenza, ma è un sacrestano autentico senza tessera e fu ai tempi del presidente Sarti, spergiuro della Società.

Noi ci associamo ai Combattenti e protestiamo energicamente contro la mossa del presidente che finalmente ha voluto segnare forse all'insaputa la sua strada, perchè notiamo che da qualche tempo in qua la locale sezione è diventata un'ancora di salvataggio dei partiti antinazionali locali i quali mascherati dai colori nazionali cercano di tirare acqua al proprio molino.

Invitiamo senz'altro tutti i soci inscritti a mettere le cose a posto e se è il caso, a sciogliere addirittura la sezione per ricostruirla con elementi veramente italiani disinteressati e tutti di un pezzo.

Ci auguriamo intanto che il presidente in seguito a quanto è avvenuto, compia il suo dovere.

Un gruppo di ex-combattenti.

Da LATISANA

Eco degli echi latisanesi

Ci scrivono, 4: Abbiamo ieri pubblicato un trafiletto relativo alla festa patriottica tenutasi domenica scorsa in questa città.

In esso si lamentava l'ommissione di qualche particolare, dall'ampia relazione comparsa su queste colonne il 3 andante; e precisamente: il riassunto del discorso letto dalla madrina della fiamma « Nino Faggiani », ed i nomi delle altre madrine.

Siamo lieti di essere venuti incontro ai desideri di chi protestava, ma altresì ci corre obbligo, a pacificazione di tutti, di dichiarare che non la fretta, ma bensì la tirannia dello spazio può limitare il dettaglio delle relazioni.

No nsi creda ad ogni modo di avere alterato alcuna verità (quale verità si vuole stabilire) con la non citazione dei nomi delle gentilissime madrine signorine Trevisan, Bertoli, e signora Rossetti (non signora Zoize); ed infatti non sappiamo scoprire quale parentela passi fra l'omissione, e a verità (quale?) stabilita nella protesta di ieri.

Del resto non sono stati citati tanti nomi di persone autorevoli la cui presenza da lustro o risalto ad ogni manifestazione.

Disgrazia

Ieri il giovinetto Romano Oscar, figlio del geometra Antonio, trastullandosi con una piccola pistola flobert, ne lasciava partire inavvertitamente una pallottola che lo colpiva al di sotto dell'occhio destro offendendo gravemente il nervo ottico.

L'esimio prof. Loredan, primario del nostro Ospedale, ha riservato la prognosi.

Allo sventurato e caro Oscar il nostro augurio di completa riabilitazione.

Da BUIA

Trasferimento

Ci scrivono, 4: Il brigadiere Pasquale Barbalacci che da tre anni comandava la locale stazione dei reali carabinieri, è stato trasferito a Posso, paese del Cadore. A sostituire il predetto brigadiere è venuto il maresciallo di Gemona sig. Sebastiano Randelli.

Siamo dolenti che il sig. Barbalacci sia stato traslocato, perchè si è mostrato sempre persona seria e ligia al suo dovere.

Mentre inviamo al brigadiere Barbalacci sentiti auguri di carriera brillante, porgiamo il benvenuto al nuovo maresciallo Randelli.

Festeggiamenti

Inviamo l'elenco completo dei festeggiamenti indetti dal Comitato, pro S. Ermacora:

12 LUGLIO. — Ore 9: Apertura della lotteria pro monumento ai Caduti — Ore 16: Concorso di biciclette infiorate — Ore 17: Gran ballo sul mercato.

13 LUGLIO. — Ore 7 Apertura della grande fiera di derrate e merci. — Ore 17: Gran ballo su piattaforma.

15 LUGLIO. — Ore 17: Concerto della banda cittadina — Ore 18: Estrazione della lotteria.

I premi della lotteria che verranno estratti domenica 15, sono i seguenti: 1. un vitello; 2. un aratro; 3. un orologio per signora; 4. una irroratrice per solfato; 5. un vestito per uomo; 6. un vestito per donna; 7. due bottiglie di liquori.

Per il concorso di biciclette infiorate vennero fissati i seguenti premi: 1. premio L. 100 — 2. premio L. 75 — 3. premio L. 50.

I concorrenti al concorso dovranno trovarsi per le ore 15.45 nel cortile della casa dell'avv. Leonardo Piemonte (presso al Tabaccaio).

Da PALMANOVA

Solenni onoranze ad un benemerito

Ci scrivono, 4: Domenica 8 corrente, alle ore 10.30, nel nostro teatro Sociale Gustavo Modena, avranno luogo le solenni onoranze che i palmarini vogliono tributare al dott. cav. Ascanio Tami che per ben 42 anni esercitò l'arte medica nella nostra cittadina con una scienza, una gentilezza di modi e di tatto ben difficili ad essere eguagliati.

All'amato dottore verrà offerto uno splendido album ricordo raccogliente oltre 1500 firme: inoltre un'artistica pergamena, lavoro paziente del prof. Sencig di Trieste; una medaglia d'oro ricordo: fatto socio perpetuo della Croce Rossa con quattro azioni; socio perpetuo della Dante Alighieri: riparto speciale della Biblioteca della Società operaia intestato al suo nome: tutte cose meritate ed offerte spontaneamente dal cuore dei cittadini.

La cerimonia sarà pubblica: speciale invito sarà inviato alle Autorità civili e militari e si prevede che il nostro teatro potrà contenere a stento la folla che accorrerà per onorare degnamento un vero benemerito.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro

Ci scrivono, 4: Questa sera il celebre Francesco Campogalliani darà nel nostro Sociale la prima rappresentazione coi suoi onesti burattini.

Rappresenterà le avventure di Fasolino in tre atti inverosimilmente fantastici o fantasticamente inverosimili.

Seguirà « Il voto alle donne? », canzonetta o canzonatura per Fasolino e Sandrone, musica del Maestro Punzecchia.

Buona usanza

Oblazioni ricevute in morte di Dino Di Salvo: Alla Congregazione di Carità: Pascatti cav. Andrea L. 50; Vianello Nello L. 10; Sollero dott. Valentino di Sacile L. 50; Gonano Giovanni di Fagagna L. 5.

Alla Casa di Ricovero: Zanier Ruchi ved. Leschiutta L. 20.

Da PORDENONE

Asilo Infantile Vittorio Emanuele

Ci scrivono, 4: Il giorno 12 corrente mese nei locali della Società Operaia di M. S. (palazzo ex-Gregoris) alle ore 20.30 sono invitati tutti i soci a voler intervenire alla assemblea generale, Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, di Pordenone; in prima convocazione o alle ore 2 in seconda, per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1923.

Manca la luce

Gli abitanti della Via S. Giuliano si lagnano che da parecchio tempo nel nuovo ponte (il Noncello), si sono eretti dei pali di ferro perchè venga esposta la luce elettrica, che detta luce sarebbe sufficiente per un tratto di strada e cioè fino alla Madonna della Santissima. Speriamo che in breve le autorità competenti vorranno accontentare il pubblico essendo una via molto frequentata specialmente di notte, di passaggio di carri, automobili, ecc.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Festeggiamenti della Società Sportiva

Ci scrivono, 4: La benemerita Società Sportiva di S. Giorgio, per festeggiare il quarto anniversario della sua costituzione, ha organizzato per domenica prossima un grandioso programma di festa:

Tra la « Zoruti » di Cervignano e la S. Rocco di Udine si disputerà una interessante sfida di calcio, seguirà una grandiosa tombola a beneficio della S. S. S.

Nella sera in piazza avrà luogo

(Continua in terza pagina)

Ringraziamento

I parenti del compianto

Antonio Zuliani fu Luigi

ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

Enemonzo, 4 luglio 1923.

una grandiosa festa danzante con la orchestra dell'esimio Maestro Piastrin.

I festeggiamenti faranno accorrere dai paesi vicini numeroso pubblico.

Una lode al comitato organizzatore ed alla presidenza della S. S. S. che con attiva propaganda ha saputo rendere popolari tutte le manifestazioni sportive.

Da CERVIGNANO
Il presidio militare

Ci srivono, 4: In questi giorni è stata definitivamente sistemata la questione del Presidio Militare che da lungo tempo era in sospeso e per la quale in paese le apprensioni erano giustificate.

Infatti, Cervignano che era abituata ad avere un forte presidio militare, da qualche tempo era ridotta ad una sola compagnia ed in questi ultimi tempi essendosi presentata la difficoltà degli alloggiamenti, si temeva che anche questo debole presidio dovesse andarsene.

Invece mercoledì, con grande soddisfazione i cervignanesi appresero che sorpassate le difficoltà e trovato conveniente alloggiamento per la truppa, per il comando e per gli ufficiali, Cervignano avrà il suo presidio stabile della forza di un battaglione.

Non è ancor molto, ma pure nella situazione attuale anche questo battaglione di soldati rappresenta pure qualche risorsa per il paese nel quale la disoccupazione si fa sentire ogni giorno più forte.

Infatti qui le industrie non sono numerose. Abbiamo il Pastificio Mulinari e il Molino Fabris che sono in piena efficienza ed occupano un buon numero di operai d'ambo i sessi. E' in via di costruzione la grande distilleria di spiriti che la Ditta Miani di Udine ha voluto erigere qui sulla sponda dell' Ausa e che occuperà a suo tempo buon numero di operai, ma nonostante tutto la crisi della disoccupazione non sarà risolta del tutto perchè essendo il paese eminentemente agricolo è questa la crisi che lo travaglia.

Ai lodatori del tempo passato

E qui necessita dire una volta tanto una franca e sincera parola. Bisogna una volta per sempre toccare la piaga nel punto più purulento, vedere di sanarla con le buone maniere prima di dover procedere ad una radicale cura che sarebbe indubbiamente accompagnata da rimbrotti e proteste.

Cervignano e un paese che ha la fortuna di contare parecchie persone facoltose e qualcuna con possedimenti estesissimi, eppure di iniziative cervignanesi neanche ombra, ma anzi una guerriglia sorda e tenace contro le iniziative dei forestieri in genere e degli industriali in particolare. Infatti è storia conosciuta da tutti quella delle infinite difficoltà contro le quali hanno dovuto cozzare molte iniziative di industriali forestieri, come è nota la tenacia con la quale i possessori di terreni si rifiutano di venderli ad imprese industriali oppure, fingendo di voler venderli, chiedono una massa di cose che finiscono col far andare a gambe all'aria qualsiasi iniziativa.

Tutto ciò ha creato nella popolazione un senso di disagio e di malcontento che è rimasto fino ad ora nei limiti della semplice protesta verbale soltanto perchè la nostra è una popolazione mite e buona che soffre e sta zitta.

Ma un tale stato di cose non può e non deve continuare. Se lo tengano bene in mente tutti gli interessati e provvedano per conto loro prima che con un atto chirurgico di grande energia debba provvedere fascisticamente chi per nostra fortuna nel Friuli rappresenta il Governo fascista.

Ci sono qui centinaia di uomini forti, validi, i quali languono nella disoccupazione, mentre ci sono estensioni vastissime di terreno completamente incolto i cui proprietari non si curano di far coltivare e rendere fruttifero facendo così il loro interesse e quello della generalità.

Ci sono degli uomini che hanno dei possessi immensi, ma la loro mente purtroppo non ha fatto il percorso del tempo e mentre si perdono in piccinerie e lamentele infinite, in vane chiacchiere e discussioni inutili, non sono ancora giunti a comprendere che la rivoluzione fascista ha instaurato una nuova era non soltanto politica ma anche di fecondo e proficuo lavoro.

Per oggi non si fanno nomi, non si citano casi specifici, non si chiedono provvedimenti di rigore. Chi sa di essere designato in questo articolo provveda e faccia presto perchè diversamente non arriverà in tempo ad evitare qualche energico provvedimento del Governo che verrà opportunamente invocato e lo risveglierà dal lungo e nefasto letargo.

Corriere Goriziano

Squadrismo e Fascismo

Il Fascismo su cui grava il ponderoso problema di condurre la Nazione ai nuovi orizzonti, attraverso i difficili sentieri della pace interna, della restaurazione economica, della valorizzazione delle virtù della nostra razza all' interno ed all'estero ed anche per la spinosa via della disciplina, ha trovato il rapido consenso della massa perchè rispondeva ad una latente coscienza di essa e ad una sua potenziale virtù.

E tanto più rapido è stato il consenso, perchè la guerra nel suo processo psicologico aveva maturata la coscienza e la virtù del popolo. Anzi per meglio dire ne era stata l'espressione e l'affermazione. E contro quelli che attentavano a questo passato di gloria insorse con disperata volontà lo squadrismo e trovò nel «manganello» la tipica espressione del ragionamento della massa.

Solo con la forza ci si può opporre alla prepotenza, aveva ammonito la guerra. Ed i combattenti per loro diretta esperienza convinti, furono i primi a valorizzare il concetto.

E si sono vinte le mille battaglie. Col piccone d'acciaio si è demolito ed il manovale con i muscoli dello stesso acciaio temprato nel fango delle trincee e dalle mani callose, ne ha santificata la punta e ne ha lisciato il manico imperlando la fronte di sudore e di sangue.

Bisognava lavorare, bisognava combattere e non si è guardato nè si dovea guardare nella febbre del lavoro e della lotta, se tutte le mani fossero monde, se in tutti vi fosse l'esatto concetto della via che bisognava sgombrare per aprire il cammino all'Italia di Vittorio Veneto.

Poche forze intellettuali avevano avuto il coraggio di distaccarsi dal loro passato e varcare il Rubicone della legalità per esporsi ai pericoli della piazza e delle siepi. E se queste furono più che sufficienti per organizzare e condurre a fine l'opera di demolizione e di sgombero, non potevano soddisfare a quanto veniva richiesto dalla grandiosa e più difficile opera di ricostruzione che restava da compiere.

E fu allora che lo squadrismo incanalatosi nella legalità, superato il punto morto e passato dal manganello al pensiero, trovò, accolse e valorizzò anche quelli che approvandone il programma non avevano diviso il pericolo.

E come nella vita di ogni giorno possiamo notare l'urto fra il manovale ed il direttore del lavoro, perchè entrambi dimenticano di essere i necessari fattori all'opera da compiere, così oggi troviamo nei Fasci l'attrito fra due correnti che mirano allo stesso fine.

Da una parte il vecchio squadrismo che non può dimenticare di aver lasciato brandelli di carne per le strade e le piazze, e dall'altra i fascisti venuti o saliti sul palco dopo la Marcia di Roma, che generalizzano allo squadrismo la sola virtù dell'azione e la depauperano con episodi di ingiusta ed incosciente violenza.

In questi concetti trovo il bacillo comune della crisi che si notano nei Fasci.

Comprendano quelli della vecchia guardia che è necessario con una dolorosa e difficile operazione eliminare i gangli e gli arti infetti che hanno esaurito la loro necessaria missione e si rendano coscienti i fascisti di tutte le ore che senza l'opera dello squadrismo non si avrebbe potuto far marciare l'Italia per le spaziose e sicure strade di Roma imperiale.

Il monito del Duce ai fascisti Liguri deve essere a tutti tale argomento di serena ponderazione da far cancellare in ogni mente ogni differenziazione fra i fascisti della prima e della seconda ora.

Ing. Corrado Dalla Valle.

Una lettera dell'on. Mussolini

Ci scrivono, 4: Il signor Erminio Fabris, cesellatore di Gorizia, ha fatto omaggio a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, di un bossolo lavorato con finissimo gusto artistico tanto da riuscire una vera e pregevolissima opera d'arte.

L'on. Mussolini ha gradito molto il dono del modesto quanto valoroso artista e gli ha inviato la seguente lettera che ci piace pubblicare, anche per dimostrare come fra di noi nel ceto degli artigiani ci sieno degli uomini che si sanno far valere per virtù del loro lavoro.

Riproduciamo la lettera:

Roma, 29 giugno 1923.

« Egregio Signore,

Ho ricevuto il suo dono e la lettera che l'accompagna. La ringrazio vivamente delle sue parole e mi congratulo per il lavoro veramente artistico che ho gradito di cuore.

Saluti distinti — MUSSOLINI ».

Un corso per la guida di automobili

Ci scrivono, 4: In seguito all'insistente domanda di molti artieri il locale Istituto per il promovimento dell'industria, è intenzionato di organizzare, con il concorso dell'Opera Nazionale per i combattenti, un corso per la guida di automobili, al quale saranno ammessi soltanto degli ex-combattenti.

Si invitano gli interessati a presentarsi quanto prima presso la sede dell'Istituto in via Morelli 37 per la prenotazione al corso e per gli schiarimenti necessari.

Il saggio allievi alla Soc. di Scherma

Sabato, al cospetto di un numeroso pubblico, si tenne l'annuale saggio di chiusura per la classifica degli allievi del primo corso. Il risultato fu quanto mai lusinghiero per la Società avendo quasi tutti dimostrato doti e cognizioni promettenti. Il primo posto venne aggiudicato al giovane Bruno Grion di Rodolfo, il quale dimostrò delle spiccate doti schermistiche e nel quale la Direzione pone le migliori speranze. Il secondo posto venne conquistato dal giovane Del Frate, il terzo da Piomarta Guido, il quarto da Richetti Enrico ed il quinto da Richetti Giorgio.

Questi giovani, che guidati dal fortissimo ed appassionato m.o Pomponio, il quale nulla tralascia per dare alla Società degli schermitori della sua tempra, fra non molto avranno il compito di difendere i colori cittadini nelle varie competizioni e noi abbiamo la certezza che gli sforzi del maestro Pomponio saranno coronati da successo.

Concittadini che si fanno onore

Il nostro distinto concittadino signor Marino Venuti si è laureato in questi giorni in chimica e farmaceutica presso la R. Università di Padova. Al neo dottore le nostre felicitazioni vivissime.

Da GRADISCA
Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono, 3:

La seduta del Consiglio comunale del giorno 30 u. s. fu assai laboriosa ed importante per i vari argomenti trattati. Erano presenti tutti i consiglieri in carica e presiedeva l'assemblea il sindaco, cav. Francesco Marizza. Venne comunicata l'introduzione della legge sulle opere pie, e quindi il Consiglio si occupa intorno al bilancio consuntivo per l'anno 1922, che dopo ampia discussione e riserve, viene approvato. In merito alla proposta per la formazione di un consorzio veterinario, il Consiglio decide di attendere lo statuto tipo che verrà compilato dalla Provincia. Il segretario quindi legge il regolamento organico comunale. A questo punto il cons. Vergna chiede, che benchè sia stato esaminato dalla Giunta, venga ripreso in esame da una apposita commissione, e ciò viene approvato. Si passa anche alla nomina di una seconda commissione per esaminare i contratti di effittanza degli immobili comunali. Il Consiglio ratifica il provvedimento preso d'urgenza dalla Giunta, di elargire L. 300 per i danneggiati dell' Etna, di L. 300 per l'invio di due scolari in pellegrinaggio a Roma sulla tomba del Milite Ignoto e di L. 900 annue per aderire al consorzio antitubercolare. In fine, prima di ratificare la deliberazione presa contro il corpo dei pompieri, il cons. Vergna propone che venga nominata una commissione che esamini nuovamente la questione e cerchi di trovare una soluzione più amichevole. Il Consiglio quindi passa a seduta segreta.

La sera del 18 corr. il Consiglio terrà una nuova seduta, che per gli argomenti posti all'ordine del giorno, sarà assai movimentata.

CRONACA CITTADINA

Il Principe ereditario in Carnia
L'arrivo in stretto incognito a Piano d'Arta

Siamo informati che ieri nel pomeriggio S. A. il Principe Umberto è giunto a Piano d'Arta in istrettissimo incognito. A Piano d'Arta il Principe ereditario è sceso all' Albergo Rossi ove pernotterà per compiere stamane una escursione sui luoghi di guerra.

Fino al momento dell'arrivo nessuno era stato informato, nemmeno il Sindaco di Piano. Fin dal mattino però si trovavano sul posto alcuni funzionari di P. S. i quali nulla lasciarono intendere sul motivo della loro presenza. Qualche giorno prima un colonnello dell'esercito si era portato a Piano d'Arta per fissare l'appartamento all'ospite augusto.

Il Principe è giunto verso le ore quindici con una automobile scoperta portante il numero cinquantacinque della provincia di Roma. Lo accompagnavano l'ammiraglio Bonaldi ed altre due persone del seguito. Il Principe Umberto, che vestiva un abito scuro, è sceso dall'auto ed è salito immediatamente nel proprio appartamento. Pochissime persone assistevano all'arrivo, ma tosto ne fu avvertito il Sindaco cap. Radina Dercatti, il quale diede disposizioni per preparare all'ospite augusto una dimostrazione di simpatia.

Il Principe Umberto è reduce dalla zona del Montello visitata in questi giorni ed ora è venuto in Carnia per assistere, crediamo, alle manovre di artiglieria e per visitare i luoghi ove maggiormente infuriò la guerra e i cui nomi sono consacrati alla gloria dei battaglioni alpini. Infatti il Principe andrà oggi stesso sull'Avostanis, salendo da Passo Promosio. Dall'Avostanis scenderà a Pal Grande e attraverso il Freikofel e Pal Piccolo farà ritorno a Timau e Piano d'Arta dal passo di M. Croce.

Quindici Agosto

Chi non ricorda le feste tradizionali che avevano luogo nell'ante-guerra in questo giorno?

Corse di cavalli, gare ciclistiche, fuochi artificiali, tombola, attiravano nel nostro bel giardino grande un'immensa folla che si disponeva nei palchi, nell'elisse e sulla riva del Castello formando un quadro pittoresco che in poche città è dato di vedere.

Ora, molte sono le cause che impediscono il ripetersi di questi bei spettacoli; uno solo ha potuto sfidare il mutare dei tempi: la Tombola che si estrae ogni anno, e con ottimo successo, a beneficio della Congregazione di Carità.

Il 15 agosto p. v. l'affluenza dei forestieri sarà enorme, perchè oltre ai fedeli che si recheranno alla Basilica delle Grazie, il grandioso spettacolo d'opera all'aperto richiamerà forestieri da ogni parte alla provincia.

Sarà così notevolmente accresciuto il numero di coloro che parteciperanno al giuoco, che divertendosi faranno un'opera buona aiutando il Pio Istituto, il quale a sua volta, per rendere più attraente l'estrazione, ha aggiunto quest'anno la quaterna ai premi consueti.

Se il tempo, come speriamo, sarà favorevole, l'esito di questo tradizionale e popolare giuoco sarà dei più soddisfacenti.

Ogni cartella costerà L. 2 e darà diritto a concorrere ai seguenti premi: Quaterna L. 200 — Cinquina L. 400 — Prima tombola L. 1500 — Seconda tombola L. 700.

Assemblea dell'Unione Tabaccai

Il 2 corr. mese ebbe luogo all' « Albergo al Telegrafo » l'assemblea straordinaria dell' Unione Tabaccai di Udine e Provincia.

Con un numerosissimo concorso di soci e con l'assistenza dei rappresentanti delle Associazioni di Treviso e Gorizia, venne svolto serenamente lo ordine del giorno prefisso.

In seguito alla nuova riforma del Friuli venne in comune accordo approvata la modifica dello statuto sociale e l' incorporazione nella Società della consorella goriziana, incorporazione che motivò il seguente ordine del giorno, approvato all' unanimità:

« L' Unione Tabaccai di Udine e Provincia, sentita la relazione del collega sig. Piccioli, segretario del Sindacato Regionale Giuliano, anche nella sua veste d' incaricato del Comandante la II Zona, plaude alla disciplina di classe e propone la propria adesione ai Sindacati Nazionali per contribuire, sia pur modestamente, all'orientamento di tutte le forze sane per il bene della Nazione ».

Venne fissata in L. 20 la quota annuale per ciascun socio.

Ancora del furto delle 200 mila lire
IL CAPOTRENO RILASCIATO — UN NUOVO ARRESTO — IL COLPO È STATO FATTO A UDINE?

Del grosso furto perpetrato sul treno diretto 624 durante il percorso Udine-Trieste; del come si svolse la consegna dei sacchetti-valore e della constatazione che due di questi mancavano all'arrivo a Trieste; dell'arresto del conduttore principale Tomè e del capotreno Crosa abbiamo detto lungamente nel numero di ieri. Non abbiamo tralasciato il particolare di uno sconosciuto che sarebbe stato visto viaggiare sul bagagliaio assieme al Tomè.

Apprendiamo ora che le indagini della polizia di Trieste hanno accumulato i sospetti su quest'ultimo mentre il Crosa sarebbe stato rilasciato in libertà dopo le sue esaurienti dichiarazioni fatte nell'interrogatorio cui è stato sottoposto. Stando a queste dichiarazioni, il fatto si potrebbe ricostruire così: il conduttore principale Tomè ha ricevuto dall'incaricato della stazione di Udine, sig. Tito(undici sacchetti-valore diretti alla stazione di Trieste. Il Tomè ha premeditato il colpo e conduce seco un complice che fa viaggiare assieme a lui sul bagagliaio. Lo stesso Tomè tiene la chiave della cassaforte in cui sono depositati i valori mentre il capotreno Crosa è assente al piano che si sta effettuando. Come il treno giunge alla stazione di Gorizia il Tomè invita il Crosa a bere un bicchiere al buffet di quella stazione, ma il capotreno si rifiuta. Il conduttore principale ripete con insistenza l'invito e poichè l'altro oppone un nuovo rifiuto, prende il compagno sottobraccio e lo trascina quasi a forza verso il buffet. In questo frattempo il complice apre la cassaforte con la chiave consegnatagli dal conduttore, invola i due sacchetti più pesanti, chiude la cassa, nasconde la chiave in un angolo prestabilito e scompare col prezioso e non troppo voluminoso fardello.

A Trieste il Tomè fa una regolare consegna di nove anzichè di undici sacchetti e l'impiegato che li riceve, solo più tardi si accorgerà dei due mancanti.

Può darsi dunque che il fatto si sia svolto così e che l'invito al buffett di Gorizia ad altro non abbia voluto servire che a creare l'alibi, a provare insomma che in un dato momento il bagagliaio è rimasto incustodito e che un ladro ignoto, in questo frattempo, si sia servito di una chiave falsa per aprire il cofano.

Ma può anche darsi — questa ipotesi non è da scartarsi — che il furto sia stato commesso all'atto della partenza dalla stazione di Udine e che il raggiro di Gorizia altro non sia che un abile trucco per far convergere altrove le indagini della polizia.

Comunque la faccenda non tarderà a chiarirsi. Colui che apparirebbe come il complice del conduttore Tomè è stato arrestato ma non sappiamo i risultati dell'interrogatorio.

Il Tomè, che avrà una trentina di anni, non è mai stato un ferroviere esemplare; anzi si prevedeva imminente il suo licenziamento dalle Ferrovie. Intanto della grossa somma trafugata non si ha traccia.

2 mila lire rubate in vicolo Portello

Ignoti ladri sono penetrati ieri, poco dopo mezzogiorno, nel negozio Lorenzini e Spangaro, sito in vicolo Portello. I ladri, approfittando dell'ora in cui la bottega rimane chiusa, asportarono dal cassetto quanto si trovava e cioè due mila lire in denaro.

Nove consiglieri comunali dimissionari a Reana

Sappiamo che sono state rimesse alla Prefettura le dimissioni di nove consiglieri — in gran parte fascisti — dell'amministrazione comunale di Reana. Le dimissioni sono state provocate dall'impossibilità di far funzionare la Giunta. Gli amministratori erano in carica fin dal 1921.

Treni speciali per Cividale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 8 corrente, verranno attivati in detto giorno, sulla linea Udine-Cividale, due treni speciali in partenza da Udine alle ore 14.25 e 24, arrivo a Cividale alle ore 14.55 e 0.30; e due treni speciali in partenza da Cividale alle ore 15.20 e 23.10, arrivo ad Udine alle ore 15.50 e 23.40.

In detto giorno non avranno luogo i treni domenicali in partenza da Cividale alle ore 21.05 ed in partenza da Udine alle ore 21.55.

La medaglia dell'Unità d'Italia

La medaglia dell'«Unità d'Italia» per gli ex-Combattenti, per i Mutilati, per i Reduci di guerra.

Il Governo Italiano delegò con suo decreto del 19 ottobre 1922 N. 1362, la Associazione Nazionale «Madri e Vedove dei Caduti» a provvedere per il conio, l'allestimento e la vendita della medaglia dell'Unità d'Italia agli ex-combattenti, mutilati e reduci che hanno partecipato a quest'ultima grande guerra di redenzione.

La medaglia dell'Unità d'Italia, istituita con decreto del 19 gennaio 1922 N. 1229, è la riproduzione fedele di quella istituita nel 1883 per i veterani delle guerre di indipendenza; unica variante è data dalla sostituzione della effigie di Vittorio Emanuele III a quella di Umberto I di Savoia.

Ora l'Associazione «Madri e Vedove dei Caduti», che tante benemerenze ha acquisite in Italia con l'opera vigile, costante, amorosa a vantaggio delle donne dei combattenti colpite nel loro più grande amore, ha ultimate le operazioni di allestimento della medaglia e ne ha iniziata la vendita agli ex combattenti, mutilati e reduci di guerra che possono fregiarsene.

Per una affinità ideale di azione e di intendimenti, l'Associazione «Madri e Vedove dei Caduti» ha fatto assegnamento su di un'opera di larga propaganda delle Associazioni Combattenti, di quelle dei Mutilati e della Unione Nazionale dei reduci di guerra. L'invito fu accolto con entusiasmo.

E' necessario però che tutte le sezioni di dette Associazioni del Veneto e d'Italia prendano contatti coi rispettivi comitati provinciali e con gli organi direttivi della Associazione «Madri e Vedove dei Caduti» in Roma o in Milano per organizzare riunioni in cui sia fatta conoscere la necessità dell'acquisto della medaglia al costo di lire quattro, grande nastro compreso, e francobollo di autorizzazione ai combattenti, mutilati e reduci di guerra: in primo luogo perchè hanno il dovere di fregiarsene, in secondo per la collaborazione ideale e pratica alle provvide iniziative delle «Madri e Vedove dei Caduti».

L'Associazione Nazionale «Madri e Vedove dei Caduti» ha nella nostra regione molte sezioni tra le altre le più attive sono: Belluno, Feltre, Rovigo, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, UDINE, Venezia, Verona, Vicenza, Bassano, Schio, ecc. ecc.

Concorso per conferimento di posti in convitti e di borse di studio

L'opera di previdenza per gli orfani del personale civile e militare dello Stato presso la Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza ha pubblicato l'avviso di concorso «per il conferimento» a partire dall'anno scolastico 1923-1924 di:

N. 140 posti gratuiti in Collegi maschili;

N. 60 posti gratuiti in Collegi femminili;

N. 800 borse di studio così ripartite:

a) 300 di L. 1000 per: le scuole professionali ed agrarie di primo grado, per le scuole complementari, — per il corso inferiore dell'Istituto magistrale —, per il ginnasio inferiore —, e per il corso inferiore dell'Istituto tecnico;

N. 200 di L. 1500 per: le scuole professionali ed agrarie di secondo grado e per il ginnasio superiore;

N. 250 di L. 2000 per: le scuole professionali ed agrarie di 3.o grado, — per il corso superiore dell'Istituto tecnico —, per il corso superiore dell'Istituto magistrale —, e per il Liceo classico o il Liceo scientifico (escluso il Liceo femminile);

N. 47 di L. 3000 per: le Università e per gli altri Istituti di istruzione superiore;

N. 3 di L. 3000 per: corsi di specializzazione o di perfezionamento in Italia o all'Estero, per la durata massima di anni 3, ad orfani di merito eccezionale laureati dal 1921 in poi.

Le borse saranno pagate a rate, a presentazione di certificato di inscrizione e poi di frequenza e buona condotta in un Istituto regio o pareggiato.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti compilati in carta libera e legalizzati senza spesa, dovranno essere presentate all'Opera di previdenza — Roma, Via Goito — entro il 31 luglio p. v., e per «giustificati motivi» anche entro il 31 agosto a. c.: le domande non presentate nei termini prescritti, e non perfettamente documentate, non saranno prese in considerazione.

Società Alpina Friulana

Gita al Bosco del Cansiglio — Salita al Monte Cavallo (m. 2250).

Sabato 7 luglio - ore 15. — Partenza da Udine (sede sociale) in autovettura scoperta (grande torpedo) per Pordenone e Dardago. — Ore 17.30 - Arrivo a Dardago (scendono i gitanti per la salita al M. Cavallo). L'autovettura prosegue per Polcenigo, visita al Gorgazzo (celebri sorgenti del Livenza). — Ore 19.30 - Prosegue per Caneva, Cordignano, Fregona. — Ore 21 - Arrivo al R. Palazzo del Cansiglio, cena e pernottamento.

Salita al Monte Cavallo.

I gitanti scesi a Dardago imprendono subito la salita al Pian del Cavallo per la valletta di S. Tomè; refezione al sacco durante la salita. Ore 21.30 arrivo alla casera (m. 1300): cena al sacco.

Domenica 8 luglio — ore 3.30 - partenza — ore 8.30 - arrivo alla vetta; colazione al sacco — ore 9.30 - discesa verso il Cansiglio — ore 12.30 - arrivo alla casera Palatina — ore 14 - ritrovo coll'autovettura — ore 14.30 - arrivo al R. Palazzo — ore 15 - pranzo in comune — ore 17 - partenza in autovettura per Fregona, Sacile e Pordenone — ore 20.30 - arrivo ad Udine.

I gitanti che pernottano al Cansiglio dedicheranno il mattino della domenica alla visita della celebre voragine «Busa della Lun» ecc.

Spesa. — Gita al Cansiglio: viaggio in autovettura: soci L. 45; non soci L. 55, da versarsi alla sede Sociale all'atto della iscrizione; altre spese circa L. 40.

Salita al Monte Cavallo. Viaggio in autovettura: soci L. 35; non soci L. 45, da versarsi alla sede Sociale all'atto della iscrizione; altre spese circa L. 35 escluse le refezioni al sacco.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente venerdì 6 luglio alle ore 12.

I nostri artisti

Abbiamo ammirato in questi giorni una crociera artistica che lo scultore Napoleone Ortiga ha esposto nella vetrina della cartoleria Minni; e, per amore dell'arte, non possiamo esimerci dal fare una viva lode all'artista fine e geniale che sa trasfondere nei suoi lavori, così squisito, il senso dell'estetica e della verità.

Perchè gigli e rose sorgenti ai lati della cornice sono evidentemente presi dal vero e presentati con precisione anatomica, pur rispondendo nella distribuzione, ad un saggio equilibrio delle parti, che assumono in certi punti, per la loro leggerezza, trattandosi di scultura in legno, vera leggiadria.

Vorremmo che questi giovani artisti, peregrinanti altrove (l'Ortiga fu a Parigi) per attingere dalle diverse scuole varietà di tecnica e di concezione trovassero qui, nella piccola patria, campo propizio alla loro geniale attività e ci auguriamo, per amore dell'arte e per la gioia degli occhi che seguano frequenti le esposizioni di simili lavori.

La Cassa Nazionale Infortuni per i danneggiati dall'Etna

Il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni, convocato d'urgenza dal Presidente Senatore Cesare Ferrero di Cambiano, ha deliberato di porre a disposizione del Governo la somma di lire 20.000, erogando immediatamente, per gli urgenti soccorsi locali altre lire 2,000 a mezzo del Compartimento di Catania.

Cospicua elargizione al Padiglione Tullio

A mezzo nostro, il Consigliere d'Appello sig. Francesco Saverio Giani di Gorizia, offre al Padiglione Tullio L. 200.

Beneficenza

Sono state elargite alla Congregazione di Carità L. 100 frutto di una scommessa fatta tra due amici.

La Congregazione di Carità ringrazia il generoso oblatore che ha voluto rendere più bella l'opera buona, mantenendo l'incognito.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove ha offerto lire 10 la Famiglia Vittorio Giovanni per onorare la memoria del piccolo Carletto Tirindelli di Martignacco.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Rigatoni al sugo; Pasticciata di bue; Contorno.

Sera: Riso con verdura; Scaloppe al marsala; Contorno.

Cronaca Sportiva

Popolarissima Ciclistica

Domenica 8 luglio l'attiva «Unione Sportiva Padovana» organizzerà una gara ciclistica denominata «Popolarissima Ciclistica» per corridori tesserati dell'U. V. S. muniti di licenza di IV categoria. La gara si svolgerà con qualunque tempo col seguente percorso:

Padova — Bresseo — Teolo — Castelnuovo — Teolo — Bresseo — Padova m. 50 circa.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 8 presso la trattoria ex Zangrossi via Belle Parti.

L'arrivo avverrà nei pressi della Barriera Saracinesca. La gara è dotata di ricchissimi premi in oggetti e medaglie. E' obbligatorio il pignone fisso.

Le iscrizioni sono già aperte presso il sig. Tozzi trattoria ex Zangrossi col versamento di L. 2 numero di licenza e l'indicazione della Società alla quale si appartiene.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

«La Nave»

La tragedia dannunziana è stata data ieri sera, sul piazzale del Castello, per l'ultima volta a prezzi popolari. Inutile dire che il successo è stato calorosissimo e che l'interpretazione di Mercedes de Personali è stata accolta da entusiastico consenso. Si annuncia intanto un nuovo la-

ULTIME NOTIZIE

La prossima sessione del Gran Consiglio del fascismo italiano

La relazione dei fiduciari al Duce

ROMA, 4. — Alle ore 22 del giorno 12 corr. si aprirà la sessione di luglio del Gran Consiglio del fascismo italiano, sessione che è la quinta dalla rivoluzione di ottobre. Le sedute si terranno a Palazzo Viminale tutte le sere dalle ore 22 alle ore 23 sino ad esaurimento completo dell'ordine del giorno, che reca i seguenti comma:

1) Situazione politica del fascismo (rel. Bianchi); 2. Situazione militare del fascismo (rel. De Bono); 3) Situazione sindacale del fascismo (rel. Rossoni); 4) Situazione cooperativa del fascismo (rel. Postiglione); 5) Situazione dei fasci all'estero (rel. Bastianini).

La sessione di luglio del Gran Consiglio sarà eccezionalmente importante e interessante e durerà parecchi giorni.

La seduta del 12 si aprirà con una relazione del Duce del fascismo e capo del Governo fascista.

Per la sera del 15 sono convocati a Roma, per riferire al Gran Consiglio, i fiduciari delle provincie di Cagliari, Sassari, Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Siracusa, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Lecce, Bari, Foggia, Napoli, Avellino, Caserta, Benevento, Salerno.

Per la sera del 15 sono convocati a Roma, per lo stesso scopo, i fiduciari provinciali di Roma, Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso, Pesaro, Ascoli, Ancona, Perugia, Macerata, Grosseto, Lucca, Pisa, Arezzo, Firenze, Massa, Livorno, Genova, Porto Maurizio.

Per la sera del 17 sono convocati, per riferire al Gran Consiglio, i fiduciari delle altre provincie.

La mattina del 18 avrà luogo a Palazzo Chigi, tenuto dall'on. Mussolini, il gran rapporto di tutti i comandanti generali della milizia.

L'esito splendido della cartella DEL DONO NAZIONALE

ROMA, 4. — Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza il gr. uff. prof. Giacomo Emilio Curatolo, membro della commissione reale per la edizione nazionale degli scritti di Mazzini e ideatore della cartella del dono nazionale, la quale, come è noto, è stata da lui creata per dare ai sottoscrittori pro erario un simbolo tangibile di riconoscenza della nazione e viene firmata dal primo magistrato di Roma e dal Presidente del Consiglio quando le offerte sieno superiori alle lire 1000.

L'on. Mussolini, firmando le prime cartelle, che sono riuscite una pregevole opera d'arte, si è mostrato assai lieto di constatare come la iniziativa dello storico insigne, portata a compimento con fede e costanza, abbia avuto fin dai primi giorni un notevole successo non solo per la importanza delle offerte, ma anche per i nomi dei donatori.

Oltre a due offerte di lire 100 mila ciascuna e di altre di 50 mila, 10 mila 5 mila ecc. ecc., è da segnalarsi per il suo grande significato, quella di mezzo milione fatta dal Senato del Regno.

Su questa cartella il Presidente del Consiglio, apponendo la firma, ha voluto aggiungere: «CON QUESTA OFFERTA IL SENATO CONTINUA LA TRADIZIONE DEL SUO ALTO PATRIOTTISMO».

Il Presidente, che si è intrattenuto cordialmente con il prof. Curatolo, si è alla fine molto compiaciuto con lui per il lodevole risultato già ottenuto e gli ha manifestato tutta la sua fede.

Come nei giorni del Risorgimento, così anche oggi, in cui trattasi di fare un'Italia prospera e grande, tutti gli italiani: associazioni, fasci, capitalisti, industriali e privati sentono il dovere di contribuire alla restaurazione del bilancio nazionale.

Per norma si avverte che le sottoscrizioni dovranno essere fatte esclusivamente ai solo due uffici delegati e autorizzati, e che gli schiarimenti per la iniziativa potranno essere richiesti direttamente al prof. G. E. Curatolo, Via delle Alpi, 5, in Roma.

Le solenni onoranze rese alla salma DELL'ON. PIETRAVALLE

NAPOLI, 4. — Oggi alle ore 17.30 hanno avuto luogo i funerali dell'on. Pietravalle vice presidente della Camera e direttore degli ospedali riuniti di Napoli. A rendere omaggio alla salma sono intervenuti il presidente della Camera on. De Nicola, oltre al vice presidente on. Tovini, il prefetto in rappresentanza del governo, i senatori residenti a Napoli fra cui il prof. Cardarelli, i segretari alla presidenza on. Cappelleri, Morisani, Pascale, Agostinone, il questore della Camera on. Renda, le autorità cittadine al completo, rappresentanze dell'esercito e della marina, nonchè i rappresentanti dell'amministrazione provinciale e comunale del Molise con i rispettivi gonfaloni e valletti. Hanno fatto ala alle autorità un'interminabile stuolo di professori, medici, studenti, ammiratori dell'illustre defunto.

La salma dell'on. Pietravalle è stata portata a spalla dal figlio dell'estinto ing. Paolo e da alcuni intimi ed è stata deposta su di un carro trainato da sei cavalli fiancheggiato dai valletti della Camera. Il corteo funebre era aperto da una squadra di vigili urbani a cavallo e dalla musica del 32.o reggimento fanteria. Seguiva una compagnia dello stesso reggimento e il clero.

Il carro funebre dietro al quale si trovavano i parenti dell'estinto, le autorità, le associazioni ed i carri trasportanti le innumerevoli corone. Lungo tutto il percorso una numerosa folla ha assistito al passaggio del corteo che si è sciolto a Piazza Nicola Amore fra la commozione generale.

La salma ha quindi proseguito per la stazione ferroviaria e nella nottata è partita per Campobasso da dove proseguirà per Salcito per essere tumulata nel sepolcro della famiglia Pietravalle.

Il Giro di Francia

BOTTECCHIA DI NUOVO IN TESTA ALLA CLASSIFICA GENERALE

PARIGI, 4 (notte). — Si è svolta oggi la sesta tappa del giro di Francia, la Bayonne-Luçon. Essa era tra le più brevi ma tra le più difficili. I corridori hanno dovuto dare la scalata alle prime asperità dei Pirenei. I due maggiori formidabili valici sono stati superati. La tappa faticosissima ha provato gli uomini più rudi. Una netta selezione si è avuta lungo il percorso nonostante il passo poco veloce. L'arrivo si è effettuato con un notevole ritardo sull'ora prevista.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Alavoine in ore 16,5',22" — 2. Jacquinot in ore 16,21',27" — 3. Normand in ore 16,22',8" — 4. Enrico Pelissier a ruota — 5. Bottecchia in ore 16,29',50" — 6. Bottecchia in ore 16,32',37" — 7. Buysse — 8. Alancourt — 9. Colle.

Dopo la tappa odierna Bottecchia è passato nuovamente al comando della classifica generale con oltre dieci minuti primi di vantaggio sul secondo. Egli quindi con la prossima tappa rivestirà la maglia gialla.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 4. — (per telegrafo). Francia 136.75 — Londra 104.30 — New York 22.90 — Svizzera 397.25 — Cecoslovacchia 69.50 — Belgio 116 — Vienna 0.0315 — Berlino 0.014.

Trieste

TRIESTE, 4. — Francia 136.50 — Londra 104.40 — New York 22.70 — Svizzera 398 — Cecoslovacchia 69.70 — Belgio 115.50 — Vienna 0,0315 — Berlino 0,0130.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1582 — Banca Commerciale 962 — Credito Italiano 719 — Banco di Roma 90.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.50. Consolidato 5 per cento 86.80.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Cesarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12,46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,49 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.15 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 9.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 11.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4).

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7,30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore [illegible] — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'[illegible] «Friuli» Piazza XX Settembre

Recapito a Grado: Albergo [illegible]

(*) Questa corsa si effettuerà [illegible] il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore [illegible] — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — [illegible] — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore [illegible] 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore [illegible] (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore [illegible] (*)

Per Cormons - Cividale ore 1. (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore [illegible] (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»